

Argomento: Jacopo Biondi Santi Castello di Montepò

https://www.ansa.it/canale_terragusto/motizie/vino/2021/06/28/ansa-la-storia-il-castello-di-montepo-apre-allenoturismo_1c343480-2fd6-4c6e-8a5f-0a7918932da6.html

CANALI ANSA | Ambiente | ANSA2030 | ANSA Viaggiati | Legalità&Scuola | Lifestyle | Mare | Motori | Salute | Scienza | Terra&Gusto

Seguici su:



A.T&G > Vino

Fai la Ricerca

Vai a ANSA.it

Prodotti tipici | [Vino](#) | Dal Mare | Cibo&Salute | Fiere&Eventi | Business | A Tavola con ANSA | In Breve | Libri | Slow Food | VIDEO

informazione pubblicitaria

ANSA.it | Terra&Gusto | Vino | >ANSA-LA-STORIA/Il castello di Montepò apre all'enoturismo

>ANSA-LA-STORIA/Il castello di Montepò apre all'enoturismo

Biondi Santi, 'è un segnale di ripartenza'



Redazione ANSA ROMA 28 giugno 2021 18:28

Scrivi alla redazione

Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(di Alessandra Moneti) (ANSA) - ROMA, 28 GIU - Nel cuore della Maremma, nel territorio di Scansano, si aprono i battenti del Castello di Montepò, il maniero-fortezza che domina la tenuta agricola di 600 ettari di cui 50 vitati, oltre boschi e campi di grano, della famiglia Biondi Santi, uno dei brand-simbolo del vino italiano del mondo, nonché unica famiglia al mondo a detenere il brevetto BBS-11 per coltivare un Sangiovese Grosso che è stato un motore del successo del Brunello di Montalcino. Con l'Italia in zona bianca "ripartiamo con fiducia inaugurando l'enoturismo nella tenuta di famiglia di Castello di Montepò. Il nostro vuole essere un segnale di ripartenza", ha detto Tancredi Biondi Santi, alla guida dell'azienda insieme al padre Jacopo nella prima apertura, a numero chiuso e su prenotazione, al pubblico di winelover e enoappassionati, con una prima edizione speciale di "Cantine aperte" volta a ritrovare il gusto della convivialità post-pandemia, ma anche della conoscenza enoica e della grande poesia, con l'omaggio a Dante Alighieri, nel 700esimo anniversario della sua morte. Per l'azienda vitivinicola che mediamente produce dalle 180mila alle 200mila bottiglie la ripartenza è all'insegna delle novità, a partire dal JeT 2020, il nuovo rosé di Jacopo e Tancredi Biondi Santi, "A fine luglio portiamo in bottiglia i primi tre cru del 2019" in un progetto di valorizzazione che ha il contributo scientifico dell'enologo Donato Lanati. L'innovazione tecnologica e la ricerca varcano così il portone anche di un maniero dell'anno Mille: abbiamo fatto studi delle microzone facendo i rilievi in 3D di tutti i vigneti, racconta Tancredi Biondi Santi, dando una carta di identità a ogni pianta e studiando ogni parcella di suolo per cercare di piantare altri 20 ettari di vigneto e arrivare a 70. Le fotografie in 40mila pixel evidenziano fabbisogno idrico e eventuali fitopatologie; noi diamo allora sostegni azotanti con semine tra i filari inerbiti e incrociamo i dati delle centraline di rilevamento meteo praticando di fatto una viticoltura di precisione con un approccio ecosostenibile. "Il vino si fa in vigna, - sottolinea il giovane viticoltore senese - se lavori bene la terra poi in cantina la bella vendemmia fa da sola". Il vitigno principe resta il BBS-11 che è patrimonio esclusivo dell'azienda Castello di Montepò; affiancato dal Cabernet Sauvignon e dal Merlot per produzioni Igt Toscana. "Con

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

DALLA HOME TERRA&GUSTO

Fao e Ordine nazionale dei biologi (Onb), al via partnership

Istituzioni

>ANSA-LA-STORIA/Il castello di Montepò apre all'enoturismo

Vino

Agricoltura: Mugnai (Ci), sostenere la castanicoltura

Mondo Agricolo

Via libera del Consiglio Ue alla riforma della Pac

Istituzioni

Patuanelli, Italia appoggia accordo su Pac

Istituzioni

AgriUE

vai alla rubrica

C'è l'accordo Ue sulla Politica agricola da 340 mld

Economia

informazione pubblicitaria

>ANSA-LA-STORIA/Il castello di Montepò apre all'enoturismo

Biondi Santi, 'è un segnale di ripartenza' (di Alessandra Moneti) (ANSA) - ROMA, 28 GIU - Nel cuore della Maremma, nel territorio di Scansano, si aprono i battenti del Castello di Montepò, il maniero-fortezza che domina la tenuta agricola di 600 ettari di cui 50 vitati, oltre boschi e campi di grano, della famiglia Biondi Santi, uno dei brand-simbolo del vino italiano del mondo, nonché unica famiglia al mondo a detenere il brevetto BBS-11 per coltivare un Sangiovese Grosso che è stato un motore del successo del Brunello di Montalcino. Con l'Italia in zona bianca "ripartiamo con fiducia inaugurando l'enoturismo nella tenuta di famiglia di Castello di Montepò. Il nostro vuole essere un segnale di ripartenza", ha detto Tancredi Biondi Santi, alla guida dell'azienda insieme al padre Jacopo nella prima apertura, a numero chiuso e su prenotazione, al pubblico di winelover e enoappassionati, con una prima edizione speciale di "Cantine aperte" volta a ritrovare il gusto della convivialità post-pandemia, ma anche della conoscenza enoica e della grande poesia, con l'omaggio a Dante Alighieri, nel 700esimo anniversario della sua morte. Per l'azienda vitivinicola che mediamente produce dalle 180mila alle 200mila bottiglie la ripartenza è all'insegna delle novità, a partire dal JeT 2020, il nuovo rosé di Jacopo e Tancredi Biondi Santi, "A fine luglio portiamo in bottiglia i primi tre cru del

2019" in un progetto di valorizzazione che ha il contributo scientifico dell'enologo Donato Lanati. L'innovazione tecnologica e la ricerca varcano così il portone anche di un maniero dell'anno Mille: abbiamo fatto studi delle microzone facendo i rilievi in 3D di tutti i vigneti, racconta Tancredi Biondi Santi, dando una carta di identità a ogni pianta e studiando ogni parcella di suolo per cercare di piantare altri 20 ettari di vigneto e arrivare a 70. Le fotografie in 40mila pixel evidenziano fabbisogno idrico e eventuali fitopatologie; noi diamo allora sostegni azotanti con semine tra i filari inerbiti e incrociamo i dati delle centraline di rilevamento meteo praticando di fatto una viticoltura di precisione con un approccio ecosostenibile. "Il vino si fa in vigna, - sottolinea il giovane viticoltore senese - se lavori bene la terra poi in cantina la bella vendemmia fa da sola". Il vitigno principe resta il BBS-11 che è patrimonio esclusivo dell'azienda Castello di Montepò', affiancato dal Cabernet Sauvignon e dal Merlot per produzioni Igt Toscana. "Con 700 anni di storia nella viticoltura e un brevetto abbiamo voglia di guardare al futuro - ha concluso Jacopo Biondi Santi - puntando alla tracciabilità totale. Non basta più essere un'azienda familiare, c'è bisogno di scienza e di professionisti. E presto blinderemo la nostra produzione con la blockchain perché se la qualità del bere è ormai scontata, va valorizzata l'identità". (ANSA).